

Discussione del disegno di legge relativo al contributo delle provincie e degli enti morali, per opere idrauliche di 2ª categoria.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Determinazione e riscossione del contributo delle provincie e degli altri enti interessati nelle opere idrauliche di seconda categoria.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici accetta che la discussione si apra sul disegno di legge come è stato modificato dalla Commissione?

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Accetto.

Presidente. Si dia lettura del disegno di legge.

Zucconi, segretario, legge. (V. Stampato n. 132-A).

Presidente. Devo annunciare che la Commissione propone il seguente ordine del giorno:

“ La Camera riconfermando i propri voti per una riforma dei nostri ordinamenti idraulici, intesa ad una migliore classificazione dei fiumi, torrenti ed altri corsi d'acqua, raccomanda al Governo che tale riforma debba comprendere provvedimenti diretti ad agevolare la formazione ed il buon funzionamento dei consorzi, nonchè l'applicazione delle vigenti leggi sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi. „

La discussione generale è aperta, ed ha facoltà di parlare l'onorevole Vendramini.

Vendramini. (Della Commissione). Devo premettere che mi trovo in pieno accordo colla Commissione che ha portato il suo studio sopra questo disegno di legge; Commissione della quale anche io mi onoro far parte. Quindi le brevissime considerazioni, che desidero fare, non saranno in urto colla diligente e coscienziosa relazione dell'onorevole Chinaglia; anzi andranno a coincidere coll'ordine del giorno proposto. A me basta che le dichiarazioni che in questa occasione sarà per fare il Ministero, mi rassicurino sullo scopo di questa legge; e che sia in pari tempo chiaro il pensiero dell'onorevole ministro dei lavori pubblici relativamente ad alcuni provvedimenti da lungo tempo invocati per la migliore sistemazione, e per la più regolare applicazione dei tributi per le opere idrauliche.

Con questa legge si vengono a portare nuove modificazioni alla legge organica sulle opere pubbliche del 20 marzo 1865. Secondo questa legge, che disciplina le spese per opere idrauliche di seconda categoria, al pagamento dei contributi da parte delle provincie e da parte di altri enti interessati, dovevano essere premesse le seguenti condizioni: anzitutto la determinazione dei peri-

metri, poi la costituzione dei consorzi, poi la classificazione dei terreni, e finalmente la liquidazione delle spese che lo Stato incontrava. Colla legge del 3 luglio 1875 alla legge organica è stata portata una prima modificazione, e la pubblica amministrazione si è messa in condizione di poter esigere, quantunque non fossero già costituiti i consorzi e quantunque i terreni non fossero classificati. In questo modo io direi che è stata offesa la proporzionalità dell'imposta; inquantochè non si paga in ragione della difesa che si ottiene, del pericolo che si viene ad eliminare, ma si paga invece in ragione della imposta principale che gravita sui terreni.

Se ciò fosse fatto soltanto in via precaria, nulla vi sarebbe a ridire. Ma, poichè le cose durano così da quasi un quarto di secolo, e cioè dal 1866 in poi, e poichè le disposizioni degli articoli 105, 110 e 175 della legge sulle opere pubbliche sono tuttora lettera morta, così io credo che sia il momento di rappresentare all'onorevole ministro dei lavori pubblici i danni che ne risentono le provincie e gli altri enti interessati; ed in particolare i possessori dei fondi. Allo stato delle cose, avendo il Governo compiuto la determinazione dei perimetri, esso null'altro ha da fare che dei rilievi sul nome dei possessori, sulla rendita censuaria dei beni, e qualche corrispondenza cogli esattori per potere ottenere l'incasso delle somme che vengono liquidate. Ma allo stato delle cose le liquidazioni occorrono.

Di qui sorsero moltissime lagnanze, delle quali si è già fatto interprete l'onorevole Chinaglia nella sua relazione. Esse si riferiscono alla determinazione ed estensione dei perimetri, cioè contro la delimitazione dei bacini che comprendono i beni, dei quali dovrebbe essere fatta la classificazione mediante la costituzione dei consorzi. Questi perimetri sono stati, come è noto, eseguiti con una certa fretta, perchè l'esattore era crucciato dai ritardi nell'esazione dei contributi arretrati. E le lagnanze continuano perchè non si sono costituiti i consorzi, dei quali si attribuisce almeno la necessità dell'iniziativa allo Stato, e si riferiscono ancora alla mancanza delle classificazioni. Accettando l'ordine del giorno che è stato proposto dalla Commissione, io confido che l'onorevole ministro dei lavori pubblici intenderà anche di procedere con una qualche sollecita cura, perchè:

1. Le iniziative sulla costituzione dei consorzi, non tardino da parte del Ministero;
2. Abbia vivo impulso il lavoro di classificazione dei terreni;
3. Sieno fatte le eventuali revisioni dei peri-